

IN PRIMO PIANO ◆ Per il presidente del Consiglio D'Alema non sono all'ordine del giorno interventi sul sistema della previdenza

◆ Un decreto per il rimborso dell'imposta Per i più avverrà entro Natale Ma c'è chi dovrà aspettare fino a febbraio

◆ Sbloccato il turn over nel pubblico impiego Dopo le oltre tremila della scorsa estate sono in arrivo 5mila nuove assunzioni

«La riforma delle pensioni non si tocca»

Via libera alla restituzione del 60% dell'Eurotassa. E arriva la «sanicard»

RAUL WITTENBERG

ROMA Le pensioni non si toccano. Questo è uno dei messaggi chiave del governo D'Alema alla prima sortita pubblica, la conferenza stampa ufficiale a conclusione del Consiglio dei ministri. «Non sono previsti interventi sulle pensioni», ha detto il premier illustrando le decisioni assunte dal governo in questa prima riunione. Tra le quali spicca l'attesa restituzione dell'Eurotassa con il conguaglio fiscale di fine anno, le correzioni alla riforma fiscale suggerite dalla commissione bicamerale del Trenta come le sanatorie su Irap e Unico, lo sblocco del turn over nel pubblico impiego con il via libera a 5.020 assunzioni, le misure per la Sanità con il varo di strutture specifiche per l'assistenza ai malati terminali, e il via libera alla carta sanitaria personale a banda magnetica.

D'Alema ha chiuso il discorso sulle pensioni, che ogni tanto riaffiora. Non solo nelle dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia («prima o poi, meglio prima che poi, bisogna tornare»), ma nella stessa maggioranza di governo. Ad esempio l'altra settimana in una intervista il vicepremier Sergio Mattarella sosteneva che sulle pensioni occorre di nuovo intervenire. Però ieri ci ha spiegato di non aver detto questo, ma che «il governo ha una tale stabilità da poter intervenire sullo Stato sociale; e, come ha detto il presidente D'Alema, non intendiamo intervenire sulle pensioni». Il presidente del Consiglio infatti aveva risposto ai giornalisti, che gli ricordavano le sollecitazioni del Governatore: «modifiche alla riforma delle pensioni non sono nel nostro programma di governo, e - ha aggiunto il premier - non credo che il governatore Fazio, quando ne ha accennato, pensasse all'agenda del governo di oggi». D'altronde poche ore prima, in risposta a Fazio, il leader della Cgil Sergio Cofferati da Napoli aveva ribadito che l'attuale sistema previdenziale è «equilibrato» e «non bisogna creare inutili allarmismi», altrimenti si rischia quello che è successo nel '96 con la fuga dal pubblico impiego.

Di tutt'altro avviso è invece Mario Monti. Per il commissario europeo sarebbe opportuno pensare subito a una riforma delle pensioni visto che l'opinione pubblica italiana ha dato prova, nel corso degli anni, di essere pronta ad accogliere «provvedimenti di politica economica strutturalmente giusti».

Nell'opposizione, Pierferdinando Casini del Ccd ha criticato D'Alema per aver lasciato cadere «i moniti di Antonio Fazio e Mario Monti sulla necessità di interventi non episodici e più incisivi sul sistema previdenziale». E Antonio Marzano di Forza Italia ricorda la «clausola di salvaguardia» che il suo partito volle per astenersi sulla riforma del '95, e che «impegnava il governo a riferire entro tre anni sugli eventuali scostamenti fra le economie previste dalla riforma Dini e le economie effettivamente realizzate». In realtà questa verifica è stata fatta l'anno scorso, con gli interventi sulle pensioni di anzianità del pubblico impiego.

Riguardo alle decisioni del governo, un decreto legge (in vigore da oggi) dispone la restituzione del 60% dell'Eurotassa. A chi gli domandava se sarà restituito anche il rimanente 40%, il ministro delle Finanze Visco si è limitato a dire che «se avremo disponibilità faremo riduzioni permanenti» della pressione fiscale. Comunque l'aver decretato subito il rimborso dei 3.000 miliardi che come sappiamo sarà in parte assorbito dal conguaglio Irpef con lo 0,5% alle Regioni - consente a quasi tutti i sostituti d'imposta di effettuare la restituzione ai lavoratori privati e parte dei di-

LE ASSUNZIONI DEI PUBBLICI	
Le assunzioni autorizzate per ciascuna amministrazione statale.	
Amministrazioni	Unità Autorizzate
Affari Esteri	114
Avvocatura generale dello Stato	1
Beni culturali	280
Commercio con l'estero	7
Concorsi unici (ingegneri)	195
Corte dei Conti	15
Difesa	4
Finanze (Direzione generale AA.GG.)	15
Finanze (Dogane)	80
Grazia e Giustizia (Amm.ne Penitenziaria)	93
Grazia e Giustizia (Organizzazione giudiziaria)	790
Grazia e Giustizia (Archivi notarili)	13
Interno (Amministrazione Civile)	400
Lavoro	150
Politiche Agricole	17
Presidenza del Consiglio (Segr. Gen.le/Serv. tecnici)	25
Pubblica Istruzione	48
Sanità	10
Tesoro e Bilancio	84
Trasporti (Aviazione Civile)	6
Trasporti (Ex Marina Mercantile)	35
Trasporti (Motorizzazione Civile)	30
TOTALE	2.412
Finanze (Monopoli di Stato)	20
Vigili del Fuoco	107
TOTALE	127
Interno (Pubblica Sicurezza)	2.000
ACI	65
INAIL	156
INPDAP	254
IPSEMA	6
TOTALE	481
TOTALE ASSUNZIONI AUTORIZZATE	5.020

pendenti pubblici entro l'anno; gli autonomi potranno sottrarre il 60% dell'Eurotassa dai versamenti del 15 gennaio, il resto del pubblico impiego entro febbraio sarà rimborsato.

E dopo tanti anni, termina il blocco del turn over nella pubblica amministrazione. Il Consiglio dei ministri ha approvato di 5 mila assunzioni nella pubblica amministrazione. Ben 2.000 riguarderanno la pubblica sicurezza, ma ci saranno anche

107 nuovi vigili del fuoco, 280 dipendenti in più ai Beni Culturali e 790 alla Giustizia. Questo nuovo «pacchetto» di assunzioni segue una precedente delibera, a giugno, con cui venivano autorizzati nuovi posti di lavoro per 3.500 unità. E il nuovo corso della «programmazione delle assunzioni» avviato con l'ultima legge Finanziaria (1998) che si propone allo stesso tempo una riduzione del personale dell'1% per quest'anno e dello 0,5% per il '99.

Per la Sanità, un disegno di legge prevede la realizzazione di strutture - come l'assistenza domiciliare - destinate alle persone giunte alla fase terminale della vita. La proposta di legge del governo contiene anche disposizioni per l'avvio della tessera sanitaria. L'arrivo della «Sanicard» (per ora in alcune regioni-pilota) introdurrà una vera e propria rivoluzione nei rapporti tra cittadini e strutture sanitarie. Già in funzione in Francia e Germania, è in sostanza una sorta di carta d'identità sanitaria magnetizzata, simile per dimensioni a una carta di credito. Contiene una memoria in grado di immagazzinare tutti i dati sanitari del cittadino: malattie, vaccinazioni, gruppo sanguigno, eventuali allergie, ecc... La tessera avrà anche una memoria relativa ai codici di esenzione dai ticket che consentirà una più facile interazione con la pubblica amministrazione ed eviterà truffe ai danni dello Stato. Per tutta l'operazione sono stanziati 30 miliardi per l'anno in corso, 100 per il prossimo e 50 per il 2000. Ma ci vorranno sia una politica informatica uniforme per i dati clinici di ciascun cittadino, sia la disponibilità di lettori ottici anche per i medici di base.

I CONTI IN TASCA

Ecco cosa accadrà nelle tasche degli italiani per l'effetto «cassa» dovuto alla restituzione dell'Eurotassa e al contemporaneo pagamento dell'Addizionale Irpef.

Fascia di reddito	Eurotassa restituita	Addizionale Irpef
20 milioni	-	-100.000
25 milioni	-	-125.000
30 milioni	+58.800	-150.000
40 milioni	+148.800	-200.000
50 milioni	+238.800	-250.000
60 milioni	+388.800	-300.000
70 milioni	+538.800	-350.000
80 milioni	+688.800	-400.000
90 milioni	+838.800	-450.000
100 milioni	+988.800	-500.000
125 milioni	+1.513.800	-625.000
150 milioni	+2.038.800	-750.000
200 milioni	+3.088.800	-1.000.000

P&G Infograph

Bassolino: Trentin ha ragione accordo di luglio inattuato

«La scelta che D'Alema ha compiuto, a nome del governo e dell'intera maggioranza, sulla revisione degli accordi del '93, che pure hanno dato tanto all'Italia in materia di lotta all'inflazione, è la principale scelta del governo». Lo ha detto il ministro del lavoro, Antonio Bassolino, precisando che «la revisione degli accordi è fondamentale per i contratti di grandi categorie. Contemporaneamente - ha aggiunto - occorre delineare un nuovo patto sociale per il lavoro e lo sviluppo mettendo sempre di più l'accento sui temi della crescita, dell'economia e del Mezzogiorno». Il ministro del Lavoro si è detto quindi d'accordo con Bruno Trentin che in un'intervista all'«Unità» ha sottolineato come l'intesa del luglio '93 sia stata disattesa. «Trentin ha ragione - ha detto Bassolino - gran parte di quell'accordo non è mai stata attuata, quindi bisogna completare, attuare e rivedere quell'intesa», ha ribadito. Bassolino si è inoltre soffermato sulle novità politiche presentate anche sulla scena europea: «È chiaro a tutti, e anche a D'Alema - ha proseguito - che sarebbe stato preferibile giungere alla direzione del Paese attraverso le elezioni. Ma le vicende hanno un loro svolgimento e penso che era doveroso assumersi le responsabilità. L'Italia è dentro una nuova fase a livello europeo che può darci per sviluppo ed occupazione qualche possibilità in più rispetto agli scorsi anni. Il patto di stabilità è indispensabile ora può diventare sempre di più di stabilità ma anche di crescita».

Sfratti bloccati fino al 28 febbraio

Quattro mesi di tempo aspettando la riforma degli affitti

Modello Unico: errori formali «perdonati»

ROMA Un «perdono» automatico per i contribuenti che hanno commesso errori formali nella dichiarazione dei redditi 1998 (anche con il modello Unico). Lo prevede una norma della bozza di decreto legislativo approvata ieri dal Consiglio dei ministri. In realtà l'intero documento è ispirato a un Fisco «buonista», che perdonerà ai contribuenti «sviste» veniali e senza effetti negativi per l'Erario. Gli errori formali commessi nelle dichiarazioni dei redditi 1998, e in particolare quelli contenuti nel nuovo modello «Unico», saranno automaticamente «perdonati» dal fisco. Se l'errore non ha effetti sulle imposte da pagare le Finanze non applicheranno alcuna sanzione. Un'altra buona notizia per i contribuenti riguarda la sanatoria delle sanzioni tributarie pendenti alla data del primo aprile '98. Il termine era scaduto il 20 agosto. Ieri è stato riaperto e prolungato fino al 18 dicembre.

L'Irap agricola passa dal 2,5 all'1,9%

ROMA Via libera dal consiglio dei ministri al provvedimento di riduzione dell'Irap agricola, che viene portata dal 2,5 all'1,9%. «È una conferma dell'eccessivo onere sopportato dalle aziende rispetto all'entità delle imposte sostituite dall'Irap - commenta Confagricoltura - e della sostanziale inapplicabilità del tributo a fronte della complessità del settore economico interessato». La Confagricoltura rileva peraltro che la misura non assume carattere strutturale, essendo limitata all'anno in corso, e chiede pertanto una soluzione «equa, globale e permanente». Soddisfazione esprime anche Coldiretti. «La riduzione dello 0,6% - precisa tuttavia la Coldiretti - non ci può soddisfare del tutto. Consideriamo un successo della nostra mobilitazione sia questa riduzione, sia il fatto che si possa sviluppare nel tavolo agricolo un confronto strutturale sulla politica fiscale».

ROMA Gli sfratti sono stati prorogati fino al 28 febbraio prossimo. Lo stabilisce un decreto legge approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri su proposta del titolare dei Lavori pubblici Enrico Micheli. Viene così rimandata a marzo la concessione della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti per finita locazione. Si tratta di una «proroga ponte», «di un rinvio tecnico che si è reso necessario per lo slittamento dei tempi della riforma delle locazioni», ha spiegato il ministro Micheli.

Com'era prevedibile, la decisione ha sollevato le proteste delle associazioni dei proprietari che il ministro sente però di rassicurare: «In un Paese democratico - dice ancora Micheli - non è pensabile un blocco permanente degli sfratti. Questa proroga è stata concessa solo per il tempo necessario all'approvazione della riforma che attualmente è alla Camera dei Deputati per la seconda lettura. Il governo, per quanto gli compete, si impegnerà perché entro febbraio la nuova disciplina delle locazioni venga approvata».

«È l'ennesima umiliazione inferta ai piccoli proprietari», lamenta l'Appc. E contraria è anche Confedilizia secondo la quale la proroga non era necessaria e non

servirà a niente «perché le commissioni prefettizie hanno già da tempo fornito ai prefetti quei pareri generali ai fini dell'approvazione dei decreti sulla concessione della forza pubblica per i quali solo hanno competenza». «Questo provvedimento ottiene un risultato solo - sostiene Confedilizia -, quello di creare sfiducia nei proprietari e ulteriore ritrosia a locare». Levate di scudi anche da Assoedilizia, Uppi e Asppi, mentre sul fronte opposto, commenti positivi si registrano dal sindacato degli inquilini, Sunia per il quale occorre però una politica sociale per l'abitazione perché rimane il dramma di migliaia di famiglie che rischiano lo sfratto forzato. Quindi la proroga degli sfratti varata dal governo «imponesse tempi stretti per affermare già dalle prossime settimane nuovi contenuti nella politica dell'abitazione».

Per l'Uniat la proroga è invece «insufficiente». Ci vuole più tempo, secondo il sindacato, per favorire le giuste modifiche ad un testo di legge «spogliato dei contenuti rinnovatori». Per il Siset, infine, la proroga «è un atto dovuto», ma l'iter della riforma va proseguito per «raggiungere un miglior equilibrio tra le parti».

R. E.



I DEMOCRATICI DI SINISTRA DI FIANO ROMANO
FESTEGGIANO L'ELEZIONE A
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DEL COMPAGNO

MASSIMO D'ALEMA

Interverrà
On. Pietro Folena
dell'esecutivo D.S.

CASTELLO DUCALE

SABATO 31 OTTOBRE 1998 - ORE 19,00

seguirà un rinfresco

A.N.P.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Milano

In occasione delle giornate dedicate ai defunti, l'ANPI e le altre Associazioni della Resistenza hanno promosso per

Domenica 1° Novembre alle ore 10.00

un pellegrinaggio al Cimitero Maggiore-Campo della Gloria (64) in omaggio agli oltre quattromila cittadini milanesi Caduti nella Resistenza.

Partecipano:

il Prefetto di Milano Roberto Sorge
il Sindaco Gabriele Albertini
il Questore Francesco Forleo

il Gen. Riccardo Tonini, comandante del Presidio di Milano, presidenti di Associazioni partigiane e combattentistiche.

Un picchetto delle Forze Armate, renderà gli onori militari. La cerimonia che quest'anno assumerà particolare significato in quanto ricorre il sessantesimo anniversario delle leggi razziali emanate dal governo fascista nel 1938, sarà aperta dalla funzione religiosa di Mons. Gianfranco Bottoni e del Rabbino capo prof. Giuseppe Laras.

Seguiranno interventi

L'ANPI ha invitato i familiari dei Caduti per la Libertà, i partigiani e i patrioti, ad essere presenti alla cerimonia con le bandiere delle Sezioni.

